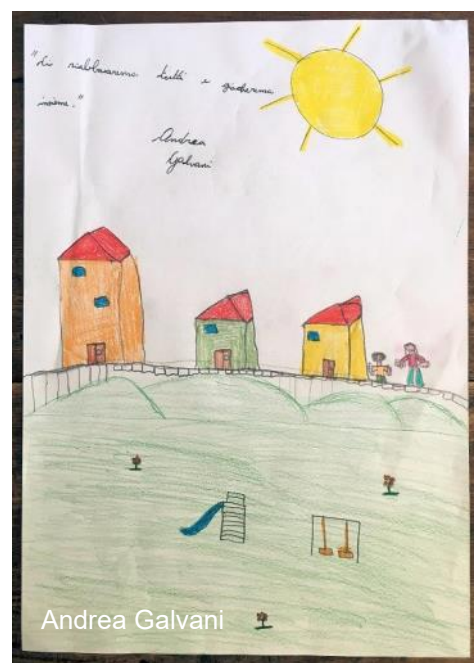




Durante questo lungo periodo di forzata ma necessaria chiusura, molti bambini e ragazzi hanno scritto al loro amico don Giancarlo raccontando le loro impressioni e riflessioni sorte da questa esperienza nuova, dolorosa e imprevedibile sia per loro che per tutti.

*Quando tutto questo è iniziato, - scrive **Mariavittoria Prampolini** - ad essere sincera, io, come la maggior parte di noi adolescenti, non ho dato molto peso a questa cosa e non ero spaventata; con il passare del tempo mi sono resa conto di quanto il virus sia contagioso. Questa strana esperienza che ognuno di noi sta vivendo è quasi surreale, ma mi ha fatto capire tante cose: che devo "bastarmi", mi fa riflettere su quanto sono importanti i miei amici e mi fa capire l'importanza di un abbraccio ... riesco così anche a capire l'importanza della libertà!*

Riccardo Varoli: *con tutto il male che purtroppo ci ha portato questo esserino neanche visibile agli occhi, ci ha concesso uno spiraglio di felicità perché ci ha fatto riscoprire i veri valori della famiglia e dell'amicizia: quanto è importante il rapporto umano: basta una parola detta da qualcuno per te importante che la giornata, magari iniziata male, prende un piede diverso. Tutto ciò ci fa capire l'importanza dei piccoli gesti, della libertà e che comunque nel momento di bisogno qualcuno c'è sempre lì a sostenerli. È difficile, ma molto, molto bello e appagante stare con la famiglia 24 ore su 24.*



Alessandro Gennari: i primi giorni bisognava fare il “rodaggio” ma appena dopo si è creata una bellissima armonia con la quale si sta veramente bene e si è anche più sereni. In questa quarantena ho riscoperto alcune passioni che nelle mille cose da fare della routine quotidiana non c’era mai tempo di svolgere. Quello che mi ha turbato e che mi turba ancora adesso è pensare a quando sarà finito tutto, quanto sarà difficile ripartire. A mio avviso, ci saranno molte difficoltà per tutti da affrontare, ma sicuro che se si starà uniti si potranno affrontare abbastanza facilmente.



Francesca Gennari: credo che, nonostante tutto il dolore e la sofferenza che l’uomo sta provando in questa situazione, questa esperienza possa essere intesa come costruttiva e produttiva per l’uomo. Stiamo riscoprendo lo stare in

famiglia, guardare un film insieme, prendersi cura di se stessi, cimentarsi in nuove passioni e riscoprirne delle vecchie; stiamo imparando ad apprezzare le piccole cose e i piccoli momenti che spesso, in questo mondo frenetico, tendiamo a trascurare.

Leonardo Brignoli: io sto sfruttando questi giorni per staccare la spina da tutte quelle giornate passate ai mille all’ora, dove non avevi nemmeno il tempo di fermarti per guardarti attorno. È un’opportunità per ritrovare certe passioni, fare cose che non facevi da anni, quanto tempo che non scendevo a giocare in cortile col pallone e il cane o passavo serate coi miei.

Lo stare chiusi in casa è certo la cosa più penosa per tutti i ragazzi anche perché, come scrive **Eleonora Arena:** la natura sembra non si sia accorta di tutto questo dolore. La primavera ha spalancato la porta e gli alberi si sono ricoperti di nuovi fiori, i campi sono colorati di erba fresca e fiori; gli uccellini volano beati. Ma noi siamo tristi per quei nonnini che non ci sono più, per le persone che soffrono negli ospedali.

La cosa più importante è che ci sentiamo tutti appartenere alla stessa fragile famiglia. Ci aiutiamo di più, ci vogliamo più bene tutti, il fatto che non usciamo di casa lo dimostra e per noi bambini è un grande sacrificio.

Questa brutta esperienza del coronavirus mi ha fatto capire che siamo fragili e tutti uguali!

Effettivamente rimanere chiusi in casa, per i più giovani, è un obbligo difficilmente accettabile specie, come racconta **Camilla** (irriducibili) con un solo pezzo della tua famiglia, senza i tuoi amici senza poter andare a fare una minima passeggiata. Ogni giorno che passa capisci quanto conta la tua famiglia e quanto contano i tuoi amici. Sicuramente cambieranno molte cose, capirai che

gli amici non dovranno essere trascurati tanto meno la famiglia. Sarà molto difficile tornare alla normalità e spero che tutto questo finisca il più presto possibile.



Quella della “famiglia” non è in realtà una riscoperta, ognuno cerca da sempre nel nucleo familiare il rifugio, le sicurezze, la protezione che nessun altro può dare. Ma essendo cosa naturale, quasi ovvia, spesso è trascurata dall’abitudine, dalla routine quotidiana; è proprio quando tutto crolla che l’autentico ruolo della famiglia riemerge con tutta la sua indispensabilità. Lo testimonia perfettamente **Pietro Pioli**: *in questo tempo così difficile di coronavirus le cose che per me sono veramente importanti e che contano davvero sono la famiglia, restare uniti e l’amicizia. Io sono un bambino molto fortunato perché ho una grande casa con un bellissimo giardino. La mia famiglia è molto unita, ho un bel cane e due gatti. Io sto abbastanza bene perché posso andare in giardino a giocare, aiutare mia madre a cucinare, giocare a carte.*

Posso fare, insomma, tutte quelle cose che prima del covid 19 non potevo fare. Molte persone, rispetto a me, che sono un bambino sano e in salute, ora sono in ospedale e stanno parecchio male, altre sono morte e io sono molto dispiaciuto per loro e per i loro cari che hanno perso, purtroppo, le persone che amavano di più.



Altri invece, come me, stanno bene per fortuna. Io spero tanto che questo virus vada via presto. Ho voglia di uscire, di vedere i miei più cari amici e andare a giocare al parco giochi.

Speriamo di riabbracciarci tutti presto, senza le mascherine.

Dalle sincere parole dei ragazzi si coglie anche un importante momento per la loro crescita affettiva e morale: il tempo della riflessione, che la frenesia della quotidianità spesso inibisce. Lo conferma anche **Eugenio Pio**: *in questo tempo di forzata divisione, quello che conta è la riflessione, intesa come ricerca dell’anima che, al termine di questo periodo, spero ci porti a guardare il mondo con occhi nuovi. Occhi sinceri, più pietosi verso il prossimo con un cuore e una mente aperti per ricostruire un mondo migliore.*

Ed i pensieri corrono veloci nelle menti giovanili toccando tutte le difficoltà del momento ed anche il timore di riuscire a recuperare sogni e speranze: il senso di responsabilità fa crescere in fretta e **Filippo Gioia** lo dimostra appieno: *in questo tempo difficile sicuramente importante è sostenere le persone che lavorano per noi rispettando le regole di distanziamento sociale e restare a casa, aiutare il prossimo magari portando la spesa ai vicini anziani o soli che non possono uscire di casa, compassione e la vicinanza a tutte quelle famiglie che hanno subito un lutto e hanno conosciuto la solitudine della malattia, riscoprire lo stare in famiglia, condividere gli spazi senza litigare troppo tra fratelli e sorelle, apprezzare il valore di un abbraccio ora che non si può dare a mamma o papà quando tornano dal lavoro, pregare insieme, ascoltare ►*



la messa in TV come fossimo un'unica e grande famiglia con tutto il mondo, cucinare e mangiare cose buone preparate con più tempo ... tempo per la riflessione personale su cosa conta davvero: pace tra i popoli, solidarietà. Amore per il prossimo, condivisione, rispetto, libertà.

Caro don, in questo periodo il mio sogno nel cassetto purtroppo è rimasto chiuso con me in casa, ho molta paura che non si possa più realizzare a causa di questa pandemia. Non potermi esercitare perché in casa non ci sono spazi sufficienti, mi costringe a stare fermo, questo per me non è naturale!

Ce la metterò tutta per recuperare e cercare di realizzarlo, forse questa esperienza di chiusura forzata farà liberare tutto il mio entusiasmo una volta fuori. Lo spero tanto!

Rinunciare non è un verbo molto amato dai giovani, specie in un mondo dove tutto appare a portata di mano, dove finora impensabili erano i divieti di libertà personale. Eppure, anche se con rammarico, si è rinunciato a tutto, anche alle solennità religiose che però, come rivela **Christian Rota**, non si cancellano dal cuore:

oggi, grande festa, la resurrezione del Signore; mi sarebbe piaciuto andare dai miei nonni, zii, tutti a Brescia e riempirli di baci e sicuramente anche con un grande abbraccio.

Quando penso a tutte quelle volte che avevo la possibilità di farlo, invece quasi li schivavo, correvo sempre a vedere i loro animali.

Comunque è vero, quando si ha la possibilità non badiamo mai a quanto siamo fortunati, ci accorgiamo solo quando ci vengono a mancare.

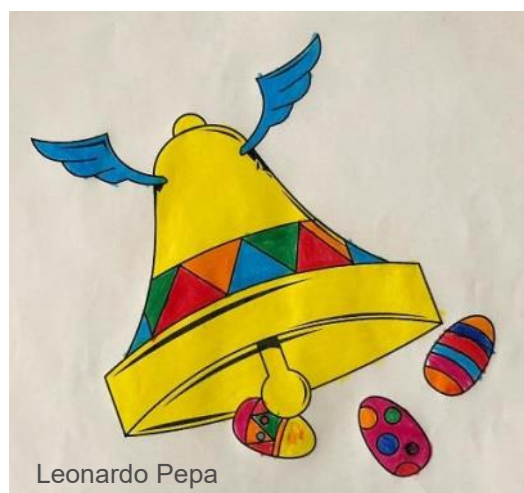
Vi voglio bene nonni.

Mi ritengono un ragazzo fortunato perché so che prima o poi vi abbraccerò come non mai e so che ne farò tesoro.

Buona Pasqua

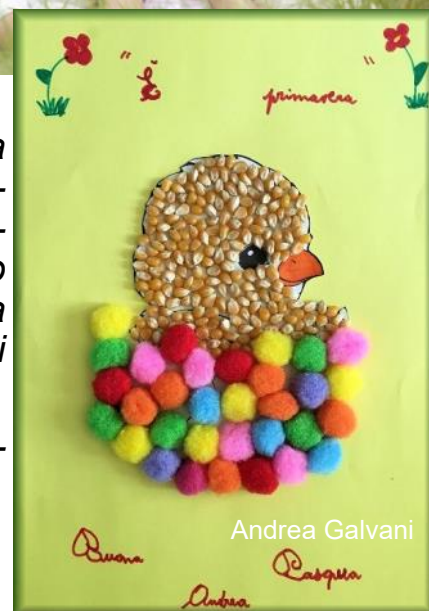
Cosa conta davvero in questo tempo difficile?

Per me conta davvero avere sempre molta fede, non farsi prendere dallo sconforto per quello che sta succedendo nel mondo a causa del virus che ci ha colpito.



La Cresima non vedo l'ora di riceverla perché conferma l'appartenenza definitiva al corpo mistico di Cristo che è la Chiesa. Conferma e porta a maturità la vita di fede ricevuta nel battesimo.

Un caro saluto a Don Giancarlo



Se il mondo che ci circonda sembra assopito, il silenzio quasi spaventa, le strade deserte mettono angoscia ... ebbene, scrivono i ragazzi, non perdiamo la speranza, abbiamo tanti sogni da realizzare e, tutti assieme, riusciremo a trasformarli in realtà.

*Ho tanti sogni – scrive **Chiara Mentani** - che vorrei si avverassero sia adesso che in futuro. Ma in questo momento ne ho solo uno: cioè che questo bruttissimo virus smetta al più presto di espandersi.*

Qualcuno direbbe che noi bambini siamo in vacanza, ma non è così. Credo che una vacanza sia poter andare dove si vuole e poter abbracciare e baciare chi si vuol bene. Penso anche che finito tutto questo ci uniremo ancora più di prima e magari daremo un abbraccio anche a chi ci sta antipatico.

PS. Vedrete andrà tutto bene. Bacioni

A sognare in un prossimo futuro sereno sono in tanti:

Tommaso Mentani scrive: *il mio sogno, in questo orribile momento che sta vivendo il mondo intero, è molto semplice: che tutto questo finisca al più presto!*



Io sogno che un giorno molto vicino ad oggi il numero dei morti possa calare, e che si possa ricominciare a fare tutto come prima, soprattutto andare a scuola perché penso sia il luogo più bello dove si possa stare insieme, anche se c'è da studiare.

A lui si uniscono **Maira D'Agostino**: *il mio sogno in questo periodo è quello che finisca tutto il più presto possibile per ritornare ad abbracciare i miei amici e i miei familiari che non vedo più ormai da 2 mesi;* e **Margherita Merli**: *il mio so-*

gno in questo momento è semplicemente quello di poter tornare alla vita di prima, esattamente così com'era, con le cose belle e con quelle che mi sembravano brutte e noiose.

Ho voglia semplicemente di normalità e di contatti umani, di voci dal vivo e di abbracci reali.

Spero di poter fare presto la Santa Cresima, di tornare a messa nella Chiesa del mio paese dove sento più forte la presenza di Dio grazie alla voce rassicurante del mio parroco e alla vicinanza della comunità.

Dai giovani c'è sempre qualcosa da imparare perché in loro non solo è più viva la speranza, ma perché loro stessi imparano e fanno tesoro di quei valori che ormai i più anziani, alle volte disillusi e scoraggiati, hanno lasciato dietro le spalle. In questo momento, cosa conta davvero, in cosa dobbiamo investire l'affetto e la speranza?



Margherita Merli risponde: *stiamo vivendo tutti un momento molto difficile di forzato isolamento e di paura che qualcuno dei nostri cari possa ammalarsi.*

Purtroppo molti di noi, oltre a questo, hanno subito gravi perdite e non hanno potuto avere vicino i loro affetti.

Cosa conta davvero in questo momento, secondo me, è soprattutto la famiglia.

In generale conta l'amore, contano gli affetti, quelli che riscopriamo grazie al fatto che ci mancano tanto a causa della lontananza.

Per **Maira D'Agostino** conta rimanere costanti con la quotidianità, tipo compiti, la famiglia, le preghiere in particolar modo visto che solo è grazie ad esse che potremo salvarci. E secondo me conta anche approfittare di questa quarantena, ad esempio, per fare cose che prima non sapevamo fare: cucinare, esercizi fisici ed anche un'ottima idea occasione per stare con la famiglia.

Per **Emily Lentini** la cosa più importante è volersi bene gli uni con gli altri. Aiutarci per risolvere i problemi senza litigare con gli altri.

Ma i pareri su ciò che veramente conta in questo grave momento di difficoltà e precarietà sono tanti e molto variegati pur nella costante dell'importanza riservata in priorità alla famiglia.



Ecco alcuni altri pareri:

Leo Tinterri: *in questo momento difficile conta davvero l'impegno scolastico, pur essendo ridotto, e non perdere mai la fede in Gesù e in Dio perché in qualsiasi momento possono aiutarci. L'ultima cosa che per me conta è che tutti quelli a cui voglio bene rimangano in salute.*



Lorenzo Bertinelli: *in questo momento la cosa più importante per me è la famiglia e che tutti stiano bene e spero che finisca presto per tornare alla normalità e spero che tutti capiscano i veri valori della vita: la famiglia e gli affetti in generale, la salute, i sentimenti, essere felici delle cose che si fanno tutti i giorni. Prima ero molto attaccato agli oggetti dando poca importanza al resto.*

Giada Lanzo: *in questo periodo di quarantena la cosa che conta di più per me è di stare bene sia me stessa e la mia famiglia. Anche se non è bello stare chiusi in casa, ma bisogna fare per la nostra salute. Le cose che mi mancano di più è stare con gli amici, stare con i miei familiari ma soprattutto uscire fuori a fare una passeggiata. Speriamo che questo periodo di quarantena finisca al più presto.*

Elisa Mentani: *in questo periodo conta la salute, quindi rispettare le disposizioni delle autorità. Conta anche non dimenticare la solidarietà fatta di piccoli gesti: come fare la spesa per le persone che non possono uscire o per coloro che non hanno disponibilità. Infine non perdere la speranza e cercare di essere contenti anche in queste situazioni.*

Arianna Rosi: secondo me in questo momento difficile conta soprattutto restare in casa, per la salute di tutti e aiutare le altre persone, soprattutto anziani per la spesa o altro.

Amélie Zambrelli: quello che conta per me ora è anche ciò che mi manca di più in questo momento. Potere vedere le persone in carne e ossa. La tecnologia aiuta, ma per me non può e non riuscirà mai a sostituire le persone vere. In questo periodo ho scoperto di saper disegnare bene e soprattutto ho scoperto che mi piace. Questo vuol dire che mi sono guardata dentro vedendo cose in me che non conoscevo. Conta quindi riconoscere ciò che si ha a disposizione per poter sviluppare le proprie qualità.

Tommaso Mentani: in questo momento per me conta stare con la famiglia perché adesso è un grande punto d'appoggio nei miei momenti di tristezza, ma conta anche la speranza, ossia credere che presto tutto finirà e potrò tornare a scuola, giocare con i miei amici e soprattutto rivedere mia nonna che è sola, ma non persa.



Jacopo: per me in questo periodo conta che tutti stiano bene e che siano anche un po' allegri.

In questi giorni di coronavirus mi passano per la mente dei pensieri che sono: non poter stare con i miei nonni e non poter vedere i miei cugini e i miei zii. Che è brutto restare a casa da scuola e non vedere i miei amici, amiche e compagni di classe e anche i Maestri e le Maestre. Non poter andare in vacanza.

È tanto tempo che siamo in casa per quella "bestia" del coronavirus e io un po' sono contento perché posso stare con la mia famiglia tutto il giorno, però sono anche triste perché molte persone sono in ospedale e poi io non posso più fare molte cose che facevo prima. Mi manca molto giocare con i miei amici e invitarli a casa mia e fare le partite di calcio, vedere i miei nonni e i miei zii. Mi mancano anche un pochino le maestre.

Vorrei andare al mare e spero che torni tutto alla normalità.

Sofia Chiara Stella: a causa di questo coronavirus, stando a casa stiamo impazzendo.

Quando finirà tutto ciò vorrei rivedere i miei parenti, i miei amici, e le mie maestre ma soprattutto non vedo l'ora di uscire ovunque.

Quando farò tutto questo sarò felicissima. Io ora resto a casa perché meglio di stare male.

Vorrei anche una cagnolina perché quella che avevo è morta però per ora non è possibile. Vorrei anche rivedere Don Giancarlo, Maristella e i miei amici di Catechismo.

Tutte queste cose posso ora solo pensarle.



Alessandro Vecchi

Dalle interessanti e spontanee testimonianze di questi giovani c'è davvero molto su cui riflettere: sono bambini sì, ma con tanto buon cuore e senso di comunità, presupposti indispensabili per veramente costruire un futuro migliore in condivisione, rispetto dell'altro e amicizia. Ma c'è dell'altro: questo tristissimo momento ha avuto qualche positività?

A suggerire qualcosa di buono sono in diversi:

Isotta Pioli scrive: *in questo tempo di coronavirus io sto bene, gioco in giardino, faccio sport, cucino, ascolto la musica, guardo dei film Purtroppo invece tante persone non stanno affatto bene, alcune sono morte, alcune famiglie sono state distrutte dalla perdita di qualche caro, alcuni ragazzi come me abitano in un piccolo appartamento e non possono uscire in giardino. Sono terribilmente dispiaciuta per queste persone e spero che si salvino o guariscano presto.*

Sono molto contenta che questo virus ha portato finalmente qualcosa di buono, l'inquinamento è finalmente diminuito e gli animali possono finalmente uscire e godersi il loro mondo rovinato dalla terribile influenza dell'uomo, i pesci sono tornati nei canali di Venezia, a Roma sono stati visti dei cinghiali e delle anatre, lepri e fenicotteri a Milano, delfini a Trieste, Cagliari e Ancona ... spero che tutto torni al più presto alla normalità, che tutte le persone guariscano e che il mondo riuscirà ad uscire da questa terribile pandemia. Andrà tutto bene



Martina Rossi aggiunge: *caro don Giancarlo, penso che questo coronavirus ci ha fatto capire che l'uomo non ha rispetto di niente. Essendo a casa ci annoiamo tutti, ma in fin dei conti ci fa apprezzare ciò che abbiamo in casa. Il lato positivo è che nessuno dalla mia famiglia ha questo virus. Spero che questo periodo molto negativo finisca al più presto e non vedo l'ora di rivedere tutti i miei amici.*



Anche **Luca** conferma qualche positività:

Ciao, sono Luca, un bambino di 11 anni e frequento la 5^a elementare.

In questo periodo mi sento un po' triste e solo perché vorrei ritornare con i miei amici, andare a scuola, ritornare a catechismo e domenica andare alla Messa.

Però una cosa bella è che sono stato di più con mia sorella, che di solito non ci sto mai, e con la mia famiglia.

Ogni giorno giochiamo a carte, guardiamo dei film insieme e aiuto la mamma a cucinare. Spero che questo periodo finisca presto, anche per le persone malate, così quest'anno andiamo tutti al Grest con don Giancarlo.

Andrea Volante la vede così: *in questo periodo ci sono delle nuove regole da rispettare in tutto il mondo, ad esempio non si può andare a scuola, ma bisogna stare a casa.*



Alcune cose importanti però non mancano, anzi, ho ancora più tempo per le coccole e per giocare in famiglia; mi sto anche impegnando molto ad aiutare la mamma.

Tra le righe scritte dai tanti ragazzi emerge anche un senso di tristezza e di nostalgia al quale si contrappone la speranza della Fede. È veramente confortante, specie per don Giancarlo ed i catechisti, il constatare che il messaggio evangelico di speranza e amore da loro diffuso, ha trovato terreno fertile.

All'apparenza i ragazzi d'oggi sembrano superficiali e svogliati, ma questa non è la realtà; essi colgono le situazioni e sanno responsabilmente affrontarle.

Scrivete Matteo Cantore: *quello che conta davvero in questo momento è sostenere le persone più deboli di noi e restare sempre uniti avendo fede e speranza per vincere questa malattia.*



Per Filippo Bolondi *il momento è difficile: c'è paura, incertezza... Ma c'è anche tanta pace. Si sta in famiglia più a lungo con calma e tranquillità senza dover correre sempre. Anche la scuola non mi spaventa più come prima. In tutto questo la fede è un aiuto concreto.*

Luca Valentini: *in questo periodo mi ha turbato il fatto che, nonostante tutte le regole imposte, le persone continuino ad uscire di casa mettendo in pericolo il resto del mondo. Rimanendo a casa ho avuto più tempo per riflettere e ho capito che è meglio avere un amico che ti fa compagnia piuttosto che uno schermo.*

Anche per Nicole Granelli *l'amore e il supporto della famiglia, sono essenziali; e lo sono anche per Matteo Maggiali: la famiglia in questi giorni è la cosa più importante: senza si è in solitudine e senza supporto morale.*

Nostalgia e senso di precarietà sono quelli più avvertiti da Pietro Ugolotti: *in questo momento difficile dove siamo costretti a stare in casa per colpa della pandemia da coronavirus, mi sono venute a mancare le cose che prima davo per scontate. L'amicizia per me è molto importante, mi mancano gli amici. L'amicizia non è solo quando due persone giocano insieme, è quando c'è confronto, fiducia e stima... Mi mancano i miei amici del basket, gli allenamenti e le partite al campetto. Mi mancano gli amici di scuola e, incredibile ma vero, a volte mi manca anche il caos e la confusione della classe. Mi mancano i nonni, gli zii, i cugini... Avevamo in programma di andare in Portogallo da mio zio per conoscere la nuova cuginetta, ma dobbiamo rimandare. Mi manca la possibilità di uscire, mi manca andare al parco a giocare a calcio, mi manca anche solo andare a prendere il latte in bicicletta.*

Cosa conta in questo momento difficile? L'amicizia. La famiglia e gli affetti. La libertà.

Ma il vuoto della solitudine può ed è colmato da chi ci è vicino e ci conforta, come scrive Joshua Beretti :

in questo tempo difficile per me è importante la mia famiglia. Avere persone vicine a me nella quotidianità della giornata con cui posso sempre parlare o chiedere spiegazioni in merito a questa situazione mi tranquillizza, pur sapendo che è un momento difficile. Io spero di tornare al più presto a una vita normale.

Nelle parole di Alessandro Galvani *c'è tutta la preoccupazione per quanto hanno sofferto tante persone e quanto bene ha fatto Traversetolo per gli altri in difficoltà e pericolo.*

I pensieri e le emozioni sono state tante durante questo difficile momento che tutto il mondo sta vivendo. Non dimenticherò mai questi giorni, in cui ho imparato a vivere a distanza ogni situazione che ero abituato a vivere in presenza. Ogni volta che sentivo passare un'ambulanza vicino a casa o il suono in lontananza pensavo a quante persone stavano soffrendo e mi sentivo al sicuro a casa. La nostra comunità sta vivendo qualcosa che nessuno potrà dimenticare. Tanti si sono dati da fare per aiutare chi era in difficoltà, come l'iniziativa del carrello solidale, le donazioni del sangue all'Avis, il volontariato alla Croce Azzurra e alla Protezione Civile, questo fa sentire la vicinanza delle persone che nel momento del bisogno trovano sostegno negli altri.

Mi è dispiaciuto molto quando ho saputo della scomparsa di Don Andrea, che ricorderò per la sua simpatia; era stato molto gentile quando mi sono fatto male alla festa che aveva organizzato a Bannone.

Spero che tutto questo finisca al più presto perché il mondo possa tornare alla normalità a cui era abituato. Desidero poter tornare a scuola, giocare a rugby e frequentare amici e parenti come facevo prima.

La carrellata dei pensieri inviati a Don Giancarlo prosegue con questi ultimi flash:

Alessio Lentini: sono sicuro che presto torneremo più felici di prima. Tutti insieme ci ritroveremo più forti che mai! A presto!



Andrea Benecchi: desidero che tutto finisca e che quando succederà si possa fare una vita un po' migliore di prima, che si possa fare festa e che si possa riabbracciare chi si vuole e quando si vuole.

Leonardo Montepietra: sogno che il corona virus finisca, per poter rivedere i miei amici e ritornare a giocare insieme, tornare a scuola e a catechismo e fare una festa tutti insieme MI MANCATE TANTO.



Erika Suraci: dopo questo corona virus desidero che le persone si vogliano sempre bene e ci si aiuti l'un l'altro. Così che resti pace e serenità. Un abbraccio a tutti e ci vediamo presto! Mi mancate tanto.

Salvatore Vullo: non vedo l'ora di poter tornare alla vita di prima e di poter riabbracciare tutti i miei amici. Mi mancate tutti e vi penso sempre con un gran sorriso.



Diego Carburi: sogno che questo coronavirus passi, per rivedere le mie maestre i miei compagni di classe e tutti voi. Vorrei tornare a giocare nel campetto del DonGia e sogno di poter fare il Grest Adesso non possiamo ma prima o poi lo faremo! Buona Domenica a tutti!

Silvia Cavalli: sogno che questo brutto periodo passi in fretta per poter rivedere tutti i miei amici, parenti, maestre... Spero di poter tornare a giocare con loro presto! Un grande abbraccio a tutti





Nicolas Dalcò': *spero che questo Coronavirus vada via per sempre e di rivedere i miei amici di calcio e scuola e catechismo MI MANCATE TUTTI.*

Davide Petrolini: *nemico invisibile, che sei nell'aria, sei entrato nelle nostre vite, all'improvviso, portando morte, sconforto, in tutto il mondo.*



Niccolò Rossi: *grazie Don. In questi giorni spero di riabbracciare presto la mia nonna che è in ospedale da quasi un mese e la sento sofferente al telefono.*

Valentina Zoni: *spero che finisca tutto al più presto e di ritornare a rivedere i miei amici, nonni, maestre e di tornare a catechismo e a scuola. MI MANCATE TUTTI.*



Mariavittoria Prampolini: *spera che tutto finisca presto e che resti solo un brutto ricordo, mi mancano i miei amici, ho voglia di rivedere tutti e tornare alla vita di prima.*

Mathilde Bruni: *in questo periodo in cui siamo tutti distanti prego il Signore che ci tenga per mano unendo i nostri cuore, mancate tanto.*



Leonardo Boldini: *in questo periodo così strano mi mancano tanto le mie abitudini, la scuola, gli amici, le feste... spero di tornare presto alla normalità e che inventino una cura per curare questo virus.*

Evelyn Rosati: *in questo periodo mi ha assalito una grande tristezza, per la mancanza delle persone che amo. Mi assale la paura per i miei nonni, che si possono ammalare ... Prego il Buon Gesù che tutto si sistemi.*



Lorenzo Grasso: *non vedo l'ora di riabbracciare i miei amici, le maestre e di poter tornare alla normalità per poter giocare all'aperto e tornare ai miei hobby perché stare chiusi in casa è davvero noioso ma soprattutto brutto perché non puoi vedere nessuno.*

Chiara Facchin: *quando tutto questo è iniziato ad essere sincera io, come la maggior parte di noi adolescenti, non ho dato molto peso a questa cosa e non ero spaventata, con il passare del tempo mi sono resa conto di quanto questo virus sia contagioso. Ed è proprio vero che le cose le apprezzi solo quando le perdi. Ho capito che bisogna dare valore ad ogni singola cosa, non dare per scontato un abbraccio un'uscita tra amici o una serata passata a divertirsi. Ne usciremo con la voglia di stare insieme e capiremo che anche stare in famiglia non ci dispiace poi così tanto*





Valentina Piccio: sogno presto di riabbracciare i miei amici e i miei nonni.

Sara Notari: i miei sogni sono tanti ... durante questo periodo di coronavirus ... ma il sogno più importante e grande per me è quello di rivedere i miei cari e riabbracciare le persone che mi stanno più a cuore e che le persone ammalate possano guarire presto.



Nicole Lazzarini: mi manca tanto la normalità Vorrei tornare a scuola, vedere le mie maestre, vedere i miei amici, vorrei andare a catechismo e vorrei uscire di casa e andare in bicicletta.

Francesco Bellissima: non pensavo di dirlo ma mi mancate tutti proprio tutte le persone che conoscevo ma tutto finirà e tornerà alla normalità.



Alessio Lentini: sono sicuro che presto torneremo più felici di prima. Tutti insieme ci ritroveremo più forti che mai! A presto!

Chiara Petrolini: l'esperienza che stiamo vivendo tutti mi ha fatto capire che le piccole cose sono quelle che contano di più. Ho riscoperto il vero significato di FAMIGLIA l'importanza di un bacio e di un abbraccio ma soprattutto l'importanza della libertà.



Andrea Cantore: non vedo l'ora di rivedere i parchi pieni di bambini, tornare a scuola e a catechismo e rivedere i miei amici e i miei nonni.

Leonardo Brignoli: In certi momenti ti rendi conto di quanto siano fondamentali gli amici il calcio e tutto ciò che ami.



Alessia Giorgi: per me è un'esperienza che mi ha fatto capire tante cose, mi fa capire che devo bastarmi, mi fa riflettere su quanto sono importanti i miei amici e mi fa capire l'importanza di un abbraccio ... riesco così a capire anche l'importanza della libertà! Penso però che la luce in fondo al tunnel ci sia sempre e con questo pensiero di speranza e ottimismo cerco di andare avanti unita alla mia famiglia e ai miei cari.

Riccardo Varoli: questa strana esperienza che ognuno di noi sta vivendo è quasi surreale ma con tutto il male che purtroppo ci ha portato questo esserino neanche visibile agli occhi ci ha concesso uno spiraglio di felicità che ci ha fatto riscoprire i veri valori della famiglia e dell'amici-zia.



Anche dalla nostra Maristella, catechista e volontaria della “Croce Azzurra”, un pensiero sull’esperienza vissuta in questi due lunghi mesi:

Maristella Mazza Pietranera: *ho visto negli occhi di chi ho soccorso la paura di morire, la paura di chi sa che forse non tornerà più a casa, la paura di non rivedere i propri cari. Purtroppo è successo per molti, ho visto il virus impossessarsi prepotentemente delle loro vite. Ho fatto la scelta di non cedere alla paura ma di scegliere l’amore per la vita per poter dare anche se per pochi minuti durante il viaggio verso l’ospedale un po’ di conforto, un po’ di speranza. Ho capito che Amore e Paura non possono convivere. Certo il rischio che si corre è altissimo ma sono sicura che il mio Angelo Custode mi proteggerà.*



D'altronde con le spalle che mi ritrovo ha anche un signor appoggio.



“Questo particolare momento visto dai bambini di 3 elementare”

In questo particolare momento i bambini del catechismo delle terze elementari ci rendono partecipi delle loro emozioni attraverso i loro disegni, alcuni già inseriti nelle pagine precedenti, e le loro parole.

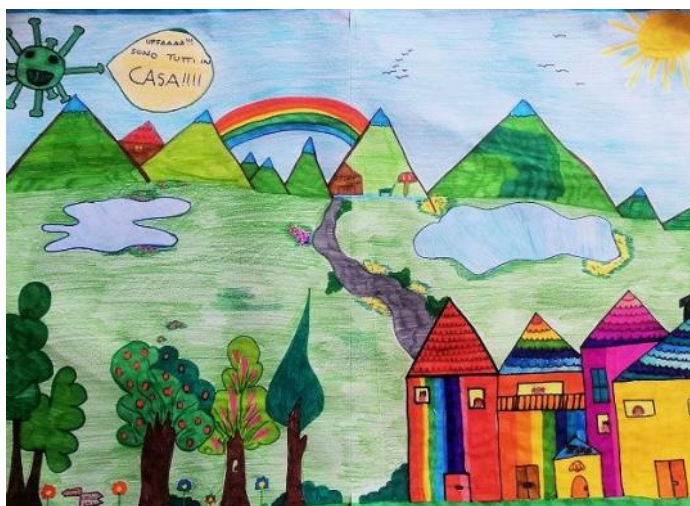
Angelica D’Acunzo



“Anche gli animali hanno capito che qualcosa è cambiato “



← Gaia Coruzzi



La sarcastica ironia del pestifero coronavirus
“uffa!.... sono tutti in casa”



← Zaira Fichera

Leonardo Pepa

→

“Presto ritorneremo alla Messa in Chiesa”



Pietro e Giuseppe Morini

→

“Auguri mamma: tre cuori che battono all’unisono”



← Letizia Panigada ci ricorda la preghiera a Maria



↑ Alessandro Vecchi - Andrea Galvani ↓

“Quest’anno abbiamo festeggiato la Santa Pasqua lontani ma vicini con il cuore”



↑ Gaia Coruzzi

“Che bello per un capriolo fare una “vasca” nel centro del paese “



I bambini della 3C Primaria di Traversetolo portano il loro
GRAZIE



Ieri, oggi e domani
Noi bambini
Vogliamo dire grazie
Alle nostre famiglie
Alle nostre maestre
Al nostro Preside
A tutto il personale della scuola
Al nostro Sindaco
A tutto il comune e la comunità
A Don Gian Carlo

 Alla Croce Azzurra di Traversetolo
 Alla Protezione civile
 A tutte le Istituzioni



A tutte associazioni
Ai dottori
Agli infermieri
A tutte le persone che lavorano in ospedale
A chi lavora per la comunità
Grazie Traversetolo
Grazie a chi ci sta vicino e lontano
Un abbraccio speciale a chi soffre

Vi vogliamo bene"

“LA MADONNINA DEI BAMBINI DI VIA PIAVE”

Maggio è inoltrato ormai da diversi giorni, con tanto sole e fiori profumati, ma la Madonnina di via Piave, rimasta sola, sta attendendo tristemente che noi bambini, con genitori e nonni, possiamo incontrarci ancora davanti alla sua bella maestà per recitare il santo rosario. Purtroppo un brutto nemico invisibile ce lo impedisce.

Anche noi piccoli siamo tristi, ci piaceva tanto la sera rincorrerci per sederci sulle nostre seggioline, leggere sul libretto i titoli dei misteri, preparare i disegni e i fiori di carta colorata, tanti quante le buone azioni compiute per offrirle a Maria.

Ci mancano le caramelle, i cioccolatini e i ciupa-ciupa che la Chiara ci dava al termine della preghiera; era divertente indovinare in quale pugno chiuso si trovavano e poi giocare a un-due-tre stella, ruba bandiera e soprattutto a nascondino con la nostra cara Edi: che bello infilarsi tra i cespugli quando è buio e si diventa introvabili!

Ma se queste cose ci mancano, ci resta l'amore che Maria ha per noi e noi per lei; ogni sera le chiediamo di allontanare i pericoli che ci minacciano, di essere pronti a collaborare con i genitori in casa, ad incoraggiare per telefono chi è triste, a seguire con impegno le lezioni online e ad ubbidire. Se sarà così, siamo certi che la tristezza di Maria se ne andrà e torneranno il sorriso sul suo viso, la gioia e la serenità per noi.

I bambini del rosario

